

Zoomlion-Cifa, la più grande acquisizione cinese in Italia

Zhan Chunxin: "Il piano varato da Pechino apre importanti opportunità per il nostro gruppo"

GIORGIO LONARDI

Milano

Professore di matematica all'università, poi imprenditore dal '92 oggi Zhan Chunxin è a capo di Zoomlion, il maggior gruppo mondiale nel settore dei macchinari per l'edilizia. Una leadership consolidata nel settembre scorso prendendo il controllo dell'italiana Cifa per 511 milioni di euro: in assoluto la maggiore acquisizione effettuata in Italia da un gruppo cinese.

Oggi, dunque Zhan guida un gruppo che nel 2007 fatturava 950 milioni di euro a cui ne vanno aggiunti 300 milioni provenienti da Cifa. Precisa: «Nei primi nove mesi del 2008 i ricavi della sola Zoomlion sono stati di circa 1.240 milioni euro, in aumento del 41% sullo stesso periodo del 2007».

Presidente Zhan Chunxin qual è il suo giudizio sulla crisi finanziaria che ha colpito i mercati mondiali?

«La prima parte della crisi - esordisce Zhan - è stata finanziaria. Ora siamo nel pieno del secondo stadio della crisi con lo shock che si è già trasferito all'economia reale. Il terzo stadio sarà il rimbalzo positivo con l'uscita dalla crisi stessa».

Quando vedremo la fine del tunnel?

«Alcune parti del mondo come gli Stati Uniti sono state coinvolte maggiormente dalla crisi. E quindi penso che la ripresa sarà più rapida. Credo che negli Usa vedremo la fine del tunnel nella seconda parte del 2009. Quanto alla Cina c'è stata qualche azienda toccata dalla crisi nelle ultime settimane».

Il piano d'intervento da 568 miliardi di dollari varato dal governo cinese riuscirà a bloccare la crisi nel suo Paese?

«In realtà già in ottobre ci sono stati segnali di miglioramento in Cina. Sono convinto che il piano varato dal nostro governo darà un forte impulso all'economia. Il piano fra l'altro coinvolge una serie di

settori molto interessanti per un gruppo come Zoomlion che costruisce macchinari per l'edilizia».

In che modo, quindi, il piano del governo cinese impatterà su Zoomlion?

«Il piano prevede ad esempio la costruzione di abitazioni destinate al ceto medio. Ma anche infrastrutture per la modernizzazione delle campagne come le opere d'irrigazione. Oppure grandi progetti come l'alta velocità ferroviaria, le nuove centrali elettriche e idroelettriche. Ebbene, per tutti questi progetti sono necessarie macchine per l'edilizia».

Lei immagina una forte riduzione della crescita cinese nel 2009?

«No, io penso che grazie al piano varato dal governo nel 2009 l'economia cinese continuerà a correre a buon ritmo, superiore al 9%».

Lei pensa che nel prossimo futuro lo yuan sia destinato a riv-

lutarci in modo sensibile?

«È difficile dare una risposta a questa domanda. Comunque credo che la yuan continuerà ad essere una moneta forte e solida».

Quali sono i punti principali della vostra strategia? Puntate sull'Africa e il Sudamerica? Oppure vi concentrate su Asia ed Europa?

«La nostra è una strategia globale: il nostro gruppo punta ad espandersi in tutto il mondo. E a conquistare una leadership globale. È vero, però, che ci sono alcune aree del mondo che in questo momento appaiono più interessate di altre perché le prospettive di crescita sono migliori. Penso, ad esempio all'Africa, al Medio Oriente e al Sudamerica».

Puntate ad estendere ad altri settori il vostro raggio di azione?

«No, noi puntiamo solo sul nostro core business: sulle macchine per le costruzioni e sui macchinari per le lavorazioni nelle miniere».

Dopo Cifa ci saranno nuove ac-

quisizioni? In quali paesi?

«Cifa è stata per noi un'operazione molto importante. Si tratta infatti della prima grande acquisizione internazionale. In futuro ci saranno certamente altre operazioni ma sempre nei settori del nostro core business. In ogni caso sceglieremo aziende con le quali saranno possibili forti sinergie e che abbiamo un forte team di manager come è avvenuto per Cifa. Ovviamente cerchiamo solo imprese con i conti in ordine e prospettive di crescita».

Rimarrà in sella l'attuale management italiano di Cifa?

«Come ho già spiegato uno dei motivi che ci hanno spinto ad acquistare Cifa è stata l'eccellenza del management team guidato da

Maurizio Ferrari. Ed è per questo che Ferrari è diventato vicepresidente dell'intero gruppo Zoomlion: una carica "effettiva" collegata a un ruolo operativo di grande rilevanza. Inoltre noi manterremo due marchi: Zoomlion e Cifa».

Quale sarà il ruolo di Ferrari?

«Maurizio Ferrari guiderà tutta la business unit del calcestruzzo a livello mondiale con un giro d'affari pari a circa un terzo dell'intero gruppo. Lo ripeto: i manager di Cifa hanno dimostrato una grande competenza e sono molto contenti di avere l'opportunità di valorizzare la loro esperienza e le loro competenze».

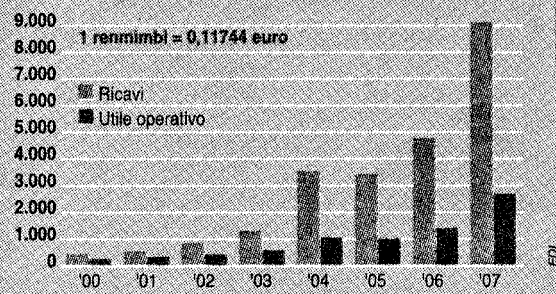
In particolare di cosa si occuperà Maurizio Ferrari?

«Coordinerà tutte le attività produttive di Cifa in Italia e quelle di Zoomlion in Cina sempre nel calcestruzzo. Inoltre faranno sempre capo a Ferrari le vendite internazionali e la Ricerca e Sviluppo nel comparto del calcestruzzo. Oltre, ben s'intende, al controlling, all'IT, e alle forniture strategiche a livello internazionale. Queste ultime tre funzioni saranno affidate Kenny Hi che riferirà direttamente a Ferrari».



ZOOMLION IN CIFRE

Ricavi e utile operativo in milioni renminbi



In crescita del 41%

Nel grafico accanto, l'evoluzione del fatturato di Zoomlion



Grandi risultati attesi dal piano di Pechino per incentivare edilizia e Infrastrutture



Il manager italiano è diventato vicepresidente di tutto il gruppo

I vertici

Zhan Chunxin è a capo di Zoomlion il maggior gruppo mondiale nei macchinari per l'edilizia. Sotto, Maurizio Ferrari, vicepresidente